

Dieci (e più) imbarazzanti inadempienze di chi vuol imporre il tunnel Tav a Firenze

Nessun imbarazzo per il modo in cui è stato deciso/imposto alla città di Firenze, patrimonio mondiale dell'Umanità, il sottoattraversamento TAV, **senza un solo momento pubblico di confronto** fra progetti, priorità, costi e benefici?

Nessun imbarazzo per la clamorosa [assenza](#), al momento di approvare tunnel e stazione, **di un piano generale dei trasporti** nell'area fiorentina? Oggi, abbiamo poi recuperato quel ritardo?

Nessun imbarazzo per quella stazione-squalo, cancellata nel '99 dall'opposizione del Ministero dei Beni culturali, sostituita da **una stazione sotterranea Foster** a centinaia di metri di distanza, a ridosso del subalveo del torrente Mugnone (esondato l'ultima volta nel 1992), con tutt'altre caratteristiche architettoniche, valenza trasportistica e funzioni urbanistiche, [mai presentata alla città](#), agli organi tecnici indipendenti, alle categorie economiche e alle rappresentanze sociali, affinché potessero esprimere quanto meno osservazioni e suggerimenti?

Nessun imbarazzo per aver dovuto, il presidente Rossi, [scoprire grazie alle segnalazioni dei cittadini](#) che **quella scintillante stazione Foster**, preteso 'segno' del futuro architettonico della città, **non era e non è mai stata neppure esaminata dalla Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale** del Ministero dell'Ambiente (stessa sorte è toccata ai [cantieri per l'adeguamento idraulico del torrente Mugnone...](#))?

Nessun imbarazzo per [non averne tratto le conseguenze](#), nonostante l'evidenza della gravità di quella lacuna?

Nessun imbarazzo dopo che sono stati **tenuti fuori dalla porta delle decisioni riguardo al trasporto e al deposito delle terre di scavo proprio i Comuni destinati ad ospitarle**, con tutta la tradizione di problemi ambientali che l'esperienza della TAV in Mugello ci consegna?

Nessun imbarazzo di fronte alla circostanza che, a decisioni già

assunte, il consenso di quei Comuni sia stato acquisito [scambiando disagi e rischi](#) con discutibili contropartite economiche?

Nessun imbarazzo per [i 'magheggi' e il raccapricciante mosaico di collusioni politico-affaristiche](#), col concorso di qualificati segmenti istituzionali e organismi 'di garanzia', che la Direzione Distrettuale Antimafia ha evidenziato nell'inchiesta sulla TAV fiorentina (oggi anch'essa alla sbarra in Tribunale), dopo il saccheggio all'ambiente e all'erario perpetrato in Mugello, a Monte Morello e a Sesto Fiorentino?

Nessun imbarazzo dopo che il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone** ha definito **la vicenda TAV a Firenze** ["paradigmatica del peggio possibile in Italia"](#)?

Nessun imbarazzo per **lo spreco** che sta palesemente provocando da 20 anni a questa parte la gestione inconcludente di un progetto non condiviso? Non propone qualche riflessione [la sentenza della Corte dei Conti sulla vicenda TAV in Mugello](#), dove *"Ministero e Regione potevano e dovevano sapere prima quello che sarebbe successo e poi ciò che è accaduto davvero"*, e amministratori regionali del calibro di Vannino Chiti e Claudio Martini sono stati riconosciuti responsabili di una *"condotta gravemente colposa, (...) censurabile superficialità, insolita pervicacia ed in violazione ad elementari norme di diligenza"*?

Nessun imbarazzo per **il grado di affidabilità del "contraente generale"** (controllore-controllato generosamente beneficiario della direzione dei lavori) a cui è stata affidata la costruzione dell'opera, con imprese capofila come Coopsette e Condotte venute meno, una dopo l'altra, per dissesti finanziari?

Nessun imbarazzo per **la disinvoltura con cui il sindaco ha smantellato alla radice, da un giorno all'altro, il progetto di stazione Foster** rivendicando la centralità di S. Maria Novella, per poi tornare a difendere il vecchio progetto – ancora oggi, parrebbe – con altrettanta disinvoltura?

Nessun imbarazzo per **il mancato rinnovo, da un anno, dell'Osservatorio ambientale**, l'unico – ancorché risicato – strumento di controllo pubblico degli equilibri della falda, impattata perpendicolarmente dalle paratie e dagli scavi fin qui effettuati per l'ipotetica stazione Foster in zona Macelli-Circondaria?

Nessun imbarazzo per un modello di offerta ferroviaria che con

l'entrata in esercizio della TAV ha progressivamente emarginato un servizio più economico e forse più sicuro, quello intercity fra città pur prossime come Firenze e Bologna, riducendo il diritto del cittadino alla scelta fra tipologie di trasporto diverse, con buona pace dell'art. 3 della Costituzione?

Nessun imbarazzo per il fatto che ci si ostina a impedire una qualsiasi rivisitazione condivisa del progetto di nodo ferroviario, che parta dalla bonifica dell'architettura finanziaria e dal **confronto critico fra le tante possibili opzioni** (*"la project review che si prospetta a Firenze, se la scelta è intelligente, è l'occasione per rimettere in discussione le scelte"*, aveva detto Raffaele Cantone a *Idra*, audita ad agosto 2016, dopo l'improvviso contrordine alla megastazione Foster da parte di Ferrovie e Palazzo Vecchio)?

Nessun imbarazzo per avere sistematicamente negato il dialogo, il confronto e la documentazione ai cittadini quando richiedono colloqui, incontri, documenti, trasparenza? Può definirsi "democratico" un atteggiamento del genere?

"Abbiamo speso centinaia di milioni di euro e non possiamo lasciare quest'opera incompiuta: ai cittadini e all'Italia arriverebbe un messaggio bruttissimo", dichiara – leggiamo – il sindaco di Firenze Dario Nardella. Ma **non è di messaggi edificanti che Firenze e l'Italia hanno bisogno: serve piuttosto – crediamo – utilità sociale, sostenibilità ambientale, economicità delle opere.**

Avere speso centinaia di milioni di euro in una voragine mai discussa e condivisa, scavata senza frutto in mezzo alla città, alla prova dei fatti inutile e dannosa, è semmai la cartina di tornasole di **una cultura di governo da abbandonare il prima possibile!**

Leggiamo che davanti al ministro delle Infrastrutture e Trasporti Danilo Toninelli rivendicherete, sindaco e presidente della Giunta regionale, la prosecuzione dell'*opera-senza-fondo*.

Dentro il **Libro bianco sul Nodo di Firenze**, che *Idra* ha inviato ai ministri competenti nel 2006, pubblicato in rete, c'è già tutto ciò che basta a smentire e a smontare qualsiasi retorica fiorita intorno all'increscioso progetto TAV approvato nel 1999, con coda-stazione nel 2003, per anni e lustri in mezzo al guado,

Non guasterebbe se anche voi, amministratori della città e della

Regione, trovaste la pazienza di leggerlo.

Confidiamo che il ministro, da parte sua, l'abbia già fatto.

Associazione di volontariato *Idra*